



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Bonifacio I. Pont. XLIII. Creato del 419. a' 28. di Decemb. in fin dell'anno.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

94
BONIFACIO I. PONT. XLIII. CREATO
 del 419. a' 28. di Decemb. in fin dell'anno.



Honorio Imper. e suoi fatti.
 Scisma terzo nella Chiesa Romana.

Gieronimo prete, e suoi fatti.

BONIFACIO Romano, figliuolo di Giscondo prete, fù Pontefice sotto l'Imp. di Honorio. Nella sua creazione si leuò all'hora frà il clero vna gran riuolta. Percioche mentre che Bonifacio nella basilica di Giulio si elegge: nella basilica di Costantino fù eletto Eulatio, e à lui subito opposto. Il che inteso da Honorio, che all'hora in Milano si ritrouaua, faccendone Placida col figliuolo Valentiniano istanza, diede ordine, che fosser' amendue cacciati di Roma. Ma fù poi in capo del 7. mese riuocato Bonifacio, e fatto solo capo nella Chiesa di Dio. Essendo in questo mezo morto Athaulfo Rè de' Gothi, fù Vallia eletto, il quale ritrouandosi spauentato per vn certo giudicio di Dio, restitù ad Honorio il fratello Placida, ch'egli haueua appresso di se con molta honestà tenuta, e dandoli elettiissimi, e securissimi ostaggi, vna buona pace vi stabilì. Il medesimo fecero gli Alani, i Vādali, e i Sueni. Et Honorio diede Placida per moglie à Costantino, ch'egli hauea già dichiarato Cesare. Dal quale matrimonio Valentiniano nacque. Onde essendo poi Placida cacciata dal fratello, se ne passò nell'Oriente con Honorio, e Valentiniano suoi figliuoli. Hora Bonifacio ordinò, che nè monaca, nè donna alcuna toccasse la palla sacra dell'altare, nè l'incenso ponesse, e che chi era seruo, ò altrui per debito obligato, non fosse per chierico riceuuto. Edificò ancor' vna capella nel cimiterio di S. Felicità martire, il cui sepolcro ornò vagamente di marmi, e d'argēto. Perche vi donò vna patena d'argēto di venti libre, e vn scilifetto pure d'argēto di dieci, e tre corone d'argēto con due calici minori. Il Pontificato di Bonifacio fù celebre per molte persone d'importanza, che in quel tempo vissero, e ne fù frà le altre Gieronimo prete nato di Eusebio in Stridone terra posta sù li confini della Dalmatia, e della Pannonia, e che fù già romanata da' Gothi. Non bisogna qui farci arsi in dire, quanto egli, e con la vita, e co' scritti alla Chiesa santa gionasse, poi che la sua santissima vita così è nota à tutti, e per tutto risplende: e sono in tanto pregio, e stima i suoi scritti, che da dotti più dotti autore non si legge. Morì poi finalmente Gieronimo in Bethleem l'ultimo giorno di Settembre nel

XCI. anno della sua età. E celebrato ancora per vn elegante & accorto ingegno Gelasio Vescouo di Cesarea di Palestina, nella qual prelatura ad Eunomio successe. Scrisse anche Destro figliuolo di Patiano vn' historia à Gieronimo. Anfilotio con elegante stile lo Spirito Santo lodò. E Gieronimo loda molto Sofronio, perche dotta, e copiosamente scriuesse della rouina di Serapi vn libro. Vogliono, che in questo tempo Luciano prete inspirato da Dio ritrouasse le reliquie di S. Stefano protomartire, e di Gamaliele maestro di Paolo, e ne scriuesse in lingua Greca à tutte le Chiese del Christianesimo. La qual scrittura Abondio prete Spagnuolo fe poi latina, & Orosio prete la dirizzò, e mandò. Pongono alcuni in questa età anche Giouanni Cassiano, e Massimino persone dottissime. Non si dubita così di Eutropio discepolo d' Agostino, il quale scrisse succintamente in epitome la historia Romana dal principio di Roma fino al suo tempo. Scrisse ancora della pudicitia, e dell' amore della religione à due sorelle dedicate a Christo. Lodano ancor Giouinale, ch'era all' hora Vescouo di Costantinopoli. Fù anche in istima in questi tempi Heros persona santa, discepolo di S. Martino, e Vesc. d' Arli. Hora hauendo Bonifacio fatta vna volta ordinatione, e creati 13. preti, 3. diaconi, e 36. Vesc. morì a' 25. d' Ottobre, e fù sù la via Salaria presso S. Felicità sepolto, hauendo tenuto 3. anni, 8. mesi, e 7. giorni il Pontificato. Dopo la sua morte tosto alcuni chierici ne richiamarono Eulalio in Roma. Ma egli, ò per sdegno, ò per dispregio, e satietà delle cose del mondo, poco conto fe di venirui, morì l' anno seguente. Alla morte di Bonifacio. Vacò la Santa Sede noue giorni.

Gelasio Vesc.

Luciano prete
ritrouò il cor-
po di S. Sre-
fano protomar-
tite.Eutropio dot-
to scrittore.

CELESTINO I. PONT. XLIV.

Creato del 423. a' 14. di Nouembre.



CELESTINO di natione Campano, fù nel tempo di Theodosio il giouane, il quale dopò la morte di Honorio, che fù eccellente Principe, creando Cesare Valentiniano figliuolo di Placida sua zia, nel mandò al gouerno dell' Imperio dell' Occidente. E Valentiniano essendo rosto col consentimento di tutta Italia creato imperatore, ne tolse in Rauenna la bacchet-

Theodosio
Imp.
Valentiniano
Imp. e lor fat-
ti,

ta, e